

*Proposta* **REGOLAMENTO INTERNO DEL CENTRO DIURNO ANZIANI**

**Art. 1  
FINALITA'**

1. Il presente regolamento ha lo scopo di disciplinare l'erogazione dei servizi e di facilitare i rapporti fra gli anziani soci del Centro Diurno. In esso vengono organizzate varie attività al fine di favorire processi di socializzazione ed erogare eventuali prestazioni che rispondano a specifici bisogni dell'utenza anziana.

**Art. 2  
SOGGETTI**

1. Il Centro Diurno è destinato agli anziani di ambo i sessi che al momento della domanda abbiano compiuto 55 anni, se donne e 60, se uomini, e siano residenti nel Comune di Randazzo.
2. Possono, eccezionalmente, essere ammessi a frequentare il Centro anche anziani non residenti a Randazzo, a seguito di richiesta scritta che sarà valutata dal Responsabile del Centro dopo aver sentito l'Assessore delegato e il Comitato Direttivo.
3. Gli anziani di cui al comma precedente, per le manifestazioni a cui vengono ammessi a partecipare, avranno uguali diritti e doveri dei soci ordinari, così come allo stesso tempo sono tenuti a rispettare quanto stabilito dal presente regolamento.

**Art. 3  
AMMISSIONE**

1. Per essere ammessi è necessario inoltrare domanda, al Centro Diurno Anziani, mediante la compilazione di apposito modulo.
2. L'ammissione al Centro è disposta dal Sindaco, o dall'Assessore Delegato, su proposta del Responsabile del Centro, previo accertamento dei requisiti di cui agli artt. 2 e 4 del presente regolamento.
3. L'ammissione e la frequenza al Centro è subordinata al versamento della quota sociale.
4. La quota sociale va versata con cadenza annuale all'atto del rinnovo della tessera mediante versamento sul conto corrente intestato alla Tesoreria Comunale.

**Art. 4  
RILASCIO DELLA TESSERA**

1. Il Sindaco, o l'Assessore Delegato, rilascerà una tessera che consente la presenza e la partecipazione alla vita del Centro.
2. La tessera sarà rilasciata dopo avvenuta presentazione da parte dell'anziano della ricevuta del pagamento della quota sociale.
3. Il Responsabile del Centro annualmente verificherà il mantenimento dei requisiti richiesti.
4. La tessera dovrà essere rinnovata, improrogabilmente, pena decadenza, entro il 28 febbraio di ogni anno.

## Art. 5

### RESPONSABILE DEL CENTRO DIURNO

1. Il Responsabile del Centro Diurno è nominato dal Sindaco su proposta del Dirigente cui fanno capo i Servizi Sociali.
2. Egli opera in raccordo con l'organo di rappresentanza degli anziani, e cioè con il Comitato Direttivo, e dovrà tenere presso la sede del Centro stesso una scheda di tutti gli utenti contenente i dati anagrafici, il domicilio e gli indirizzi dei familiari, da utilizzare in caso di bisogno.
3. Oltre ai compiti previsti negli articoli successivi, il Responsabile del Centro Diurno partecipa alle assemblee degli anziani, coordina le elezioni degli organi sociali del Centro, partecipa alle riunioni del Comitato Direttivo.

## Art. 6

### PROGRAMMAZIONE E FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DEL CENTRO

1. All'interno del Centro possono essere organizzate attività ricreative, culturali e sociali per renderlo luogo d'incontro e base operativa per iniziative, che possono estendersi anche sul territorio, tendenti a realizzare la piena integrazione sociale dell'anziano.
2. All'interno del Centro non possono essere organizzate manifestazioni aventi, a qualsiasi titolo, carattere politico.
3. Annualmente il Comitato Direttivo, di concerto con l'Assessore Delegato e con il Responsabile del Centro, propone il programma delle attività, finanziabili con la quota sociale posta a carico del socio tesserato, con le modalità di cui all'art.3 comma 4. Detta quota sociale verrà stabilita, annualmente, con Delibera della Giunta Comunale.
4. Tutte le altre attività non rientranti nella normale programmazione del Centro sono a totale carico dei partecipanti anche se il Comune, a richiesta del Comitato Direttivo del Centro, può assumerne l'organizzazione.
5. Tutte le attività, comprese quelle ricreative e di socializzazione, svolte all'interno del Centro, sono organizzate nel rispetto del diritto di ogni singolo iscritto. Per la realizzazione di tali attività dovrà comunque essere garantita la fruizione dei locali del Centro secondo le modalità stabilite dal Responsabile del Centro e dal Comitato Direttivo.

## Art. 7

### ORARIO DI APERTURA E CHIUSURA DEL CENTRO DIURNO

1. L'orario di apertura del Centro Diurno, che nella ordinaria età, non potrà essere inferiore alle sette ore giornaliere, sarà stabilito relativamente alle attività programmate di concerto dal Responsabile del Centro e dal Comitato Direttivo, oltre che alle eventuali esigenze dell'Amministrazione Comunale che saranno stabilite con provvedimento del Sindaco o dell'Assessore Delegato.
2. L'orario di apertura e di chiusura del Centro dovrà essere comunicato da parte del Responsabile del Centro alle Forze dell'Ordine.

3. Durante lo svolgimento delle attività ricreative, di socializzazione e di celebrazioni religiose, è sospesa qualsivoglia altra attività.

#### Art. 8

### ACCESSO AL CENTRO

1. L'accesso al Centro è consentito solo ai soci in regola con il tesseramento annuale.
2. Il socio non può farsi carico di introdurre al Centro Diurno persone non tesserate, ad eccezione di quelle di cui al comma 2 del precedente art. 2.

#### Art. 9

### ASSEMBLEA DEI SOCI

1. L'Assemblea dei soci è composta dagli anziani regolarmente iscritti al Centro e costituisce il luogo fondamentale di confronto, atto ad assicurare una corretta gestione del Centro stesso.
2. L'Assemblea, in via ordinaria, deve essere convocata dal Presidente del Comitato Direttivo, mediante avviso da affiggere al Centro almeno 10 giorni prima della data fissata. L'avviso di convocazione, oltre agli argomenti da trattare, dovrà contenere tanto la data di prima convocazione quanto quella di una eventuale seconda convocazione.
3. L'Assemblea dovrà essere necessariamente convocata:
  - a. entro il mese di gennaio di ogni anno per la verifica finale, relativamente all'attuazione della programmazione dell'anno precedente;
  - b. ogni 6 mesi per il resoconto finanziario;
  - c. entro il mese di dicembre per la proposta di programmazione relativa all'anno seguente.
4. L'Assemblea risulta valida, in prima convocazione, se presente la maggioranza degli iscritti, mentre, in seconda convocazione, da tenersi dopo mezz'ora dalla prima, qualunque sia il numero degli stessi. Sono valide le dichiarazioni dell'Assemblea votate a maggioranza relativa.
5. L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Comitato Direttivo, coadiuvato dai membri dello stesso Comitato.
6. Il Presidente del Comitato è tenuto, comunque, a riunire l'Assemblea entro 15 giorni dalla richiesta avanzata:
  - a. Dal Sindaco o dall'Assessore Delegato;
  - b. Dal Responsabile del Centro;
  - c. Da almeno un quarto degli iscritti al Centro.

#### Art. 10

### COMPITI DELL'ASSEMBLEA

- i. L'Assemblea dei soci esercita i compiti qui di seguito elencati:
  - a. Esamina ed esprime parere vincolante sul programma delle attività, di cui al precedente articolo 6, proposto dal Comitato Direttivo.
  - b. Controlla sulla puntuale attuazione del programma.

e. Esprime e trasmette le esigenze dei soci tanto nella fase della programmazione quanto in altre occasioni importanti per la vita del Centro.

d. Nomina il Comitato Direttivo.

2.L'Assemblea, validamente costituita, delibera a maggioranza gli argomenti all'ordine del giorno.

## Art. 11

### RAPPRESENTANZA DEI SOCI E MODALITA' DI ELEZIONE

1. I soci sono rappresentati da un organo di coordinamento, che assume la denominazione di "Comitato Direttivo" e che ha come obiettivo quello di garantire la partecipazione dei soci del Centro Diurno alla conduzione e all'organizzazione delle attività ad essi destinate.

Vigila sulla frequenza del Centro, sull'apertura e chiusura, provvedendo in caso di disfunzione o mancanza.

2. Il Comitato Direttivo, nominato dal Sindaco, sarà costituito da 9 membri, un Presidente e 8 componenti, eletti direttamente dai soci tesserati, riuniti in Assemblea. Ogni lista dovrà essere formata da un Presidente e da 5 consiglieri. Ciascuna lista dovrà indicare il Presidente. Sarà eletta la lista che otterrà il maggior numero dei voti.

Gli altri tre consiglieri saranno il Presidente e i primi due candidati della lista classificata seconda, come numero di voti ricevuti.

Nella presentazione delle liste, dovrà essere garantita la candidatura di 3 anziani uomini e di tre anziane donne.

Si procederà al rinnovo del Comitato Direttivo solo se si candideranno almeno due liste.

3.Hanno diritto ad esprimere il voto gli anziani regolarmente tesserati alla data di indizione delle elezioni, ad eccezione di quelli nei cui confronti è stata applicata, momentaneamente, la sospensione, così come hanno diritto ad essere eletti tutti gli anziani regolarmente iscritti alla data di indizione delle elezioni. Ogni anziano potrà esprimere una sola preferenza.

4.Trenta giorni prima dalla data di scadenza del Comitato Direttivo, il Sindaco con proprio provvedimento indice le elezioni del nuovo Direttivo.

5.La composizione del Comitato dovrà essere affissa permanentemente in bacheca.

6.Il Comitato Direttivo è coordinato e convocato dal Presidente.

7.Le modalità di convocazione sono le seguenti:

a. Autoconvocazione, quando la maggioranza dei componenti il Direttivo lo ritenga opportuno e previa richiesta al Presidente.

b. Su richiesta dell'Assessore Delegato.

c. Su determinazione del Presidente.

9.La partecipazione dell'Assessore Delegato è facoltativa nei casi di cui alle lettere a e c. obbligatoria nei casi di cui alla lettera b di cui al precedente comma.

10.Eventuali sostituzioni, per dimissioni od altro dei componenti si effettueranno, seguendo l'ordine progressivo degli anziani uomini e donne eletti nelle altre liste votate, secondo quanto previsto al comma 2 del presente articolo.

11.Dall'entrata in vigore del presente regolamento i componenti del Comitato Direttivo dureranno in carica due anni.

12. La carica di Presidente può essere esercitata da un componente del Direttivo senza soluzione di continuità.

#### Art. 12

### COLLEGIO DEI PROBIVIRI

1. Per tutte le questioni che dovessero, in qualunque modo, interessare il Centro, viene istituito il Collegio dei Probiviri composto da 3 persone nominate dal Sindaco per un biennio, in concomitanza con i provvedimenti di cui al comma 2 dell'art. 11.
2. I tre nominativi, di cui al precedente comma, dovranno essere persone notoriamente probe e serene nel giudizio e non necessariamente dovranno essere anziani e/o soci del Centro.
3. Spetterà al Collegio dei Probiviri esaminare, su specifico mandato del Sindaco, o dell'Assessore Delegato, e/o del Responsabile del Centro anche a seguito di questioni poste dal Comitato Direttivo, ogni ed eventuale questione che richieda un'attenzione particolare.
4. Il loro parere sarà, invece, obbligatorio su tutte le questioni che attengono al seguente art. 14.
5. Ogni deliberato assunto dal Collegio dei Probiviri dovrà, a loro cura, essere trasmesso al Sindaco, o all'Assessore Delegato, entro e non oltre 10 giorni dalla richiesta.

#### Art. 13

### COMPORAMENTO DEI SOCI

1. Il socio deve mantenere all'intero del Centro un comportamento in stretta osservanza alle norme di buona convivenza sociale e civile, nonché a tutte le norme previste dal presente Regolamento, così come ogni altra disposizione che il Responsabile del Centro, sentito il Comitato Direttivo, ritiene opportuna per il buon andamento del Centro.

#### Art. 14

### NORME DISCIPLINARI

1. In caso di inosservanza a quanto previsto dal precedente art. 13, il Responsabile del Centro Diurno, dopo aver sentito la persona interessata o le persone interessate, oltre al Comitato Direttivo e al Collegio dei Probiviri, può ritirare la tessera e di conseguenza allontanare il socio fino ad un massimo di sessanta giorni rapportati alla gravità dei fatti contestati.
2. Nel caso in cui un socio dovesse rendersi nuovamente responsabile, all'interno del Centro, di fatti rilevabili e gravi, il Sindaco disporrà il ritiro definitivo della tessera, dopo aver sentito il Responsabile del Centro, il Comitato Direttivo ed acquisito il parere del Collegio dei Probiviri.

3. Nei confronti dell'anziano e/o anziana, a cui è stata ritirata definitivamente la tessera e che comunque illegittimamente continua a frequentare il Centro, saranno intraprese, da parte del Comune, tutte le azioni atte ad impedirne l'accesso, compresa quella dell'espulsione definitiva.

#### **Art. 15**

### **GESTIONE CONTABILE E RENDICONTAZIONE**

1. Le entrate di cui al precedente articolo 6 sono finalizzate esclusivamente all'acquisizione di beni e servizi a favore del Centro e all'organizzazione di attività da svolgere a favore degli anziani soci del Centro stesso, con le eccezioni previste dal precedente art. 2.

2. Il Comitato Direttivo, d'intesa con il Responsabile del Centro, gestirà le somme provenienti dalle entrate di cui sopra con obbligo di rendicontazione.

3. Tale rendicontazione, accompagnata da una puntuale e dettagliata relazione illustrativa, sarà presentata ogni sei mesi all'Assemblea dei soci e rimarrà comunque disponibile a quanti la richiederanno.

#### **Art. 16**

### **GESTIONE DEL CENTRO DIURNO**

1. Le attività del Centro Diurno, non organizzate direttamente dal Comitato Direttivo, possono essere gestite dal Comune in forma diretta o mediante convenzione con Enti, Associazioni e Cooperative aventi i requisiti di legge.

#### **Art. 17**

### **DISPOSIZIONI FINALI**

1. Il presente regolamento entrerà in vigore dopo la pubblicazione all'Albo Pretorio.